

LA MADRE TRINIDAD DE LA SANTA MADRE IGLESIA E LA SUA OPERA DELLA CHIESA

*Redazione e raccolta
di testi della Madre Trinidad
a cura di Juan Fidel*

QUARTA EDIZIONE
AMPLIATA



Editorial Eco de la Iglesia

Nihil obstat: José Luis Domínguez,
Censore
Madrid, 16-6-1998

Imprimatur: Joaquín Iniesta Calvo-Zataráin
Vicario General

© 2001 EDITORIAL ECO DE LA IGLESIA, S. L.

L'OPERA DELLA CHIESA

ROMA - 00149 MADRID - 28006
Via Vigna due Torri, 90 C/. Velázquez, 88
Tel.: 06 551 46 44 Tel.: 91 435 41 45
E-mail: informa@laobradelaiglesia.org

ISBN: 84-86724-24-4

Depósito legal: M. 26.018-2001

Stampa: Fareso, S. A.

Paseo de la Dirección, 5. 28039 Madrid

Un anno dal trascendente significato

I primi pensieri raccolti nel libro «Frutti di Preghiera» e parecchi temi de «La Chiesa e il suo Mistero» sono datati 1959.

Coloro che hanno partecipato a «Il Piano di Dio nella Chiesa» o ai «Giorni di ritiro sul Mistero di Dio nella Chiesa», che L'Opera della Chiesa organizza come atti del suo peculiare apostolato, o che abbiano ascoltato dei discorsi della Madre Trinidad, l'avranno sentita evocare il ricordo di quell'anno. Ebbe infatti un'importanza trascendentale nella sua vita. Segna in lei una vetta verso la quale ascende, come una preparazione, tutto il tempo precedente, e dalla quale fluiscono, come da un gran versante, tutto il suo vivere e agire successivi.

Nel 1959, e specialmente in una data precisa di quell'anno, il 18 marzo, si operò come un cambiamento –io direi sostanziale– nella fisionomia spirituale della Madre Trinidad. Di colpo si trovò immersa nei misteri divini per comprendere, contemplare, vivere gli infiniti tesori racchiusi nel seno della Chiesa.

Qua e là, lungo tutti i suoi scritti, si trovano indizi o allusioni, più o meno velate, a questo essere introdotta da Dio nella sua vita intima: essere «sprofondata» nel mistero della sua comunicazione trinitaria, per «sorprendere» lì, «capire senza cose di quaggiù», «vedere senza concetti», «adorare»...

«364. Attratta dalla bellezza del tuo volto, mi sprofondai nel tuo mistero così profondamente, da sorprendere il tuo Essere eterno in ebollizione infinitamente spirituale di luce ed amore. (20-8-61)

439. Quando mi immersi nel sacro mistero della Famiglia Divina, mi venne meno il sostegno e mi trovai ingolfata nel *Sancta Sanctorum* dell'Eterna Sapienza, dove il Padre, scoppiando in Parola di fuoco, ci sta scandendo il suo essere infinitamente amoroso. (18-12- 60)»

IL TUO TOCCO IN MISTERO

Il tuo tocco nella mia anima mi dice
silenzio,
e, quando taccio, –mistero!–
ti sento.

E, davanti al tuo contatto divino,
mi inabisso, mi perdo...;
e nella tua profondità profonda, lì nel fondo,
ti vedo dietro veli.

E nel mio petto bolle
una fiamma d'eterno segreto.

E con la tua sostanza ricolmo le mie ansie
nella luce del tuo fuoco,
che mi cauterizzano
molto dentro;
dove, senza sapere come è,
io ti tengo
in un assaporare
di eterno mistero,
che è vita senza cose di qua,
e senza tempo;
in un'armonia che è luce, che è amore
ed è concerto.

Com'è dolce tenerti senza cose di qua,
sentendo il tuo tocco in silenzio!

(N. 48)

«Io già so di Fonte, di Vita, di Amore... Poiché, posta alla bocca del tuo generare divino, appresi questo sapere così profondo del tuo eterno generare; e vidi come, in sorgenti di essere, sorgeva il Verbo in risposta amorosa del tuo dire eterno. E lì, nell'abbraccio amoroso dello Spirito Santo, io mi saziai in te per sempre. Ma questa sazietà aprì in me una capacità tale, che ormai potrà essere riempita solo all'apparire della tua gloria eternamente». (da «La Chiesa e il suo Mistero», pag. 73)



La presente veduta illustra una delle case del complesso estivo a Navalperal di Pinares (Avila), dove i membri de L'Opera della Chiesa godono delle loro vacanze in ambiente di famiglia.

«984. Silenzio, adorazione...!, ché in questo istante-istante di terribilità d'essere, d'amore, d'eternità... *si sta essendo* Dio nel suo *essersi* la Famiglia Divina e si sta baciando con la bocca buona dello Spirito Santo, e, al baciarsi, la mia anima piccolina si sente baciata, amata, vezzeggiata ed immersa in questo sacro mistero dell'*essersi* dell'Essere. E lì, nel silenzio della Verginità intoccabile, tremante d'amore, attonita, sorprende la Verginità feconda che sta generando la Figura della sua sostanza, nell'occultamento velato del bacio dello Spirito Santo, bacio che la mia anima possiede e che ha in partecipazione per baciare Dio. (21-5-61)

305. Immersa nel sacro mistero del Silenzio, vidi che in una sola e silenziosa Parola era detta tutta la vita divina e umana, e allora, spinta dall'amore, decisi di non dire né pronunciare altra Parola all'infuori di Questa; e, o sorpresa!, mi feci tanto Parola, che solo sapevo cantare la vita di Dio nel seno della sua Chiesa. (18-12-60)»

CON LA MIA VISTA IO TI PERDO

Quando mi immergo nella luce
del tuo infinito mistero,
la mia povera mente si perde,
rimanendo senza concetti;

ed allora, e solo allora!,
mi introduco nei tuoi misteri,
e scopro, con il tuo Sole,
il tuo pensiero
nell'eterna trascendenza
del tuo Bacio.

E lì ammiro la tua Verità,
e lì adoro ciò che vedo
con l'infinita pupilla
con cui Tu ti guardi in zelo
nella recondita profondità
del tuo seno.

Ma, se tento di guardarti
con la mia vista nell'esilio,
senza sapere come sarà,
io ti perdo.

Per questo dammi la tua luce
e il tuo fuoco,
che è viverti;
altro non voglio.

Quando ti guardo nella tua vista,
risplendo.

(N. 61)

«1726. Quanto so di Dio, mi è stato svelato, non a forza di riflettere, ma nel silenzio di tutte le cose di quaggiù, mediante il quale Egli ha parlato, nel suo *essersi* Parola, dentro il mio cuore. (29-1-77)»

«Ed io tutto questo lo so perché, siccome sono piccola, mi hai introdotta lì nella tua Sorgente. E, al contemplare tutta la comunicazione impetuosa di semplicità sovrana e di silenzio silente, rimanendo statica davanti al rumore delle tue cascate, e al sentirmi accattivata, attratta e rapita dalla bellezza del tuo Volto, “tutte le tue onde e i tuoi flutti sono passati su di me”». (pag. 77)

SACRE MANIFESTAZIONI D'AMORE IN SILENZIO

Quando intendo i misteri del Dio vivo,
io lo adoro e, nel suo *Essersi*, lo venero,
in risposta che è un canto di lode,
intonando i miei cantici come posso.

Con promesse di ardenti richieste,
Dio è dolce nella profondità del mio petto,
in sacre manifestazioni amorose di tacite conquiste
che mi lasciano, con le mie notti, a trascendere.

Io lo chiamo con suppliche d'amor puro,
ed Egli risponde con la brezza del suo volo,
e si avvicina con immenso potere,
elevando ciò che vivo al suo seno.

E lì vivo nel silenzio ciò che Egli vive,
nel tocco delicato del suo Bacio.
Che parole di sacre manifestazioni amorose ci diciamo,
senza dirci altro che amore in modo quieto!

Il silenzio è il mistero della mia vita
con claustrali melodie di segreto.
Come sono sonore le voci del Dio vivo!;
nella mia profondità pronunciate io le sento.

Com'è geloso l'Eroe dei miei amori
che, in conquiste, mi reclama per intero!
Se lo cerco, Egli si lancia alla mia chiamata,
e mi bacia con impronte di mistero.



La Madre Trinidad riceve la Santa Comunione dalle mani del Vescovo de L'Opera della Chiesa, S.E. Mons. Laureano Castán Lacoma (3 giugno 1975).

Sta dentro il mio Amatore, lo sento vicino,
poiché in me riposa ed è soddisfatto.
Che m'importano le pene della vita,
se respira il mio Signore dentro, nel mio petto?

(N. 190)

È stata forse lunga la citazione di pensieri, poesie e testi... Ma è stata consapevolmente lasciata in questa ampiezza, perché, nulla come le espressioni della stessa Madre Trinidad, anche se velate, ci possono far

intuire come e fin dove Dio ha voluto comunicarsi alla sua anima per renderla «l'Eco», in ripetizione del palpitare della Chiesa.

Queste frasi che le sfuggono come frecce vibranti nell'imponente compattezza del suo spirito, insinuano qualcosa che soltanto si è potuto vivere e che non si può esprimere in modo adeguato, né può essere quasi intuito da chi non abbia avuto simile esperienza. Infatti per tentare di penetrarla bisogna per forza appoggiare il pensiero su cose di quaggiù che non sono quelle di lassù, e che per questo, inevitabilmente le sfigurano.

Quale può essere il contenuto reale di questo essere «*immersa nel sacro mistero dell'essersi dell'Essere*», e «*addentrata nel Sancta Sanctorum dell'Eterna Sapienza*»? Quale significato racchiude il «*sorprendere l'Essere eterno in ebollizione infinitamente spirituale di luce e di amore*» e la «*Verginità intoccabile che genera la Figura della sua sostanza*»? E il «*vedere con l'eterna Pupilla*» «*come sorge il Verbo in sorgenti di essere*»? E... e..., piani del Signore in effusione luminosa sulla sua Chiesa!, sempre sorprendentemente nuovi nelle circostanze del momento, e sempre gli stessi nel mistero di Cristo, «dalla cui pienezza tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia...». (Gv 1, 16)